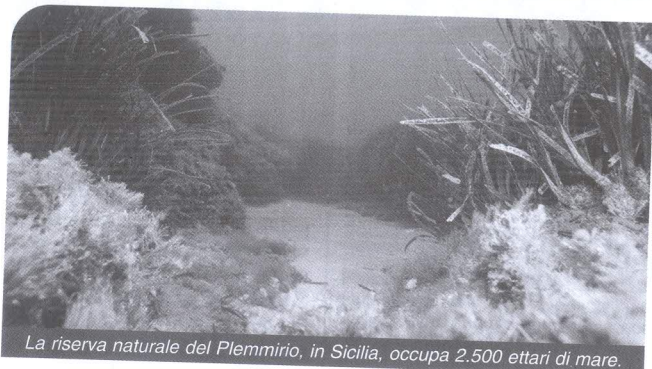


IL TESORO DEL PLEMMIRIO

Compie dieci anni la riserva marina attorno alla Penisola della Maddalena. Paradiso dei subacquei l'area è riconosciuta in Europa come sito d'Interesse Comunitario



La riserva naturale del Plemmirio, in Sicilia, occupa 2.500 ettari di mare.

Giace *de la Sicania al golfo avanti/un'isoletta che a Plemmirio ondoso è posta incontrol/ e dagli antichi è detta per nome Ortigia*, così Virgilio nell'Eneide descrive il magnifico scenario dell'isola di Ortigia e del promontorio che la fronteggia, con il grande porto naturale di Siracusa al centro. Il "Plemmirio ondoso" citato nel verso è un mare antico, ricco di stupendi fondali e di biodiversità, tutelato dall'Area Marina Protetta del Plemmirio istituita nel 2005 con apposito decreto ministeriale. Un'oasi naturalistica che si estende per una quindicina di chilometri di costa, rappresentando un punto d'incontro fra ecosistema marino e di terra.

L'area, infatti, abbraccia la linea costiera della penisola della Maddalena già riconosciuta "Sito d'Interesse Comunitario" dall'Unione Europea, in attesa del definitivo via libera della Regione Sicilia all'istituzione della riserva naturale terrestre "Penisola Maddalena-Capo Murro di Porco", sollecitata dalle associazioni ambientaliste e dall'attuale amministrazione comunale. Nel frattem-

po l'Area Marina del Plemmirio festeggia i suoi primi dieci anni di vita con un bilancio positivo. In termini di sviluppo ecosostenibile i risultati raggiunti sono attestati dal conseguimento del certificato di eccellenza ambientale Aspim (Area specialmente protetta d'importanza mediterranea). L'impegno prioritario è ovviamente rivolto alla difesa di quasi 2.500 ettari di mare che custodisce paesaggi suggestivi, come le numerose grotte scavate nella nuda roccia calcarea a profondità che offrono spettacoli dai colori cangianti, entrando in contatto con la variegata flora e la fauna (saraghi, ricciole, cernie, scorfani e molto altro) che popola questo affascinante mondo sommerso.

Ai fondali si accede da nove "porte" d'ingresso a portata di ogni subacqueo, non solo di quelli esperti. Particolare nota di merito: con la collaborazione dei diving accreditati sono stati pensati ad hoc attività, infrastrutture e percorsi per bambini, disabili e non vedenti.

«Da parte nostra – afferma il dottor Sebastiano Romano, pre-

sidente del Consorzio Plemmirio che gestisce l'area marina – c'è la massima attenzione anche al dipartimento, secondo le regole di fruizione delle zone di mare protetto alle quali gli appassionati devono attenersi».

«Ogni anno – ricorda – allestiamo un campo di circa 60 boe per il corretto ormeggio di natanti e imbarcazioni. Nonostante l'impegno economico che tale scelta di politica ambientale comporta (tanto più gravosa in tempi di ristrettezze finanziarie) riteniamo che sia un provvedimento importante per la salvaguardia dei fondali, poiché le ancore distruggono tutto ciò a cui si appigliano. Noi realizziamo i campi boe attraverso i fisher a doppia elica che penetrano nel substrato ocioso solo per pochi centimetri e pertanto con il minimo impatto, piuttosto che servirsi di massi di cemento collegati alle boe che provocherebbero danni al delicato ecosistema marino».

«Negli anni – aggiunge Romano – siamo stati ripagati da queste accortezze. Ad esempio registriamo una notevole protezione del posidonieto, un habitat unico e vero polmone del Mediterraneo, dove la fauna ittica trova rifugio e condizioni idonee alla riproduzione. Il campo boe inoltre permette alle imbarcazioni di fruire di questi luoghi in qualsiasi condizione di vento. Quanti a luglio parteciperanno alla regata storica internazionale *Siracusa-Malta* avranno la possibilità di veleggiare lungo la costa Nord dell'Area Marina del Plemmirio e godere della bellezza di questo lembo di mare siciliano».

CARMELO MAIORCA